



Registro dei datori di lavoro socialmente responsabili Allegato 1 - Autovalutazione Grandi imprese

A cura di



Revisione 00 del 31 marzo 2017

In collaborazione con :



Sezione A: Organizzazione e amministrazione

A1 - Amministrazione (trasparenza e partecipazione)

A.1.1. Trasparenza proprietaria e sul controllo effettivo

A.1.2. Trasparenza delle remunerazioni di amministratori e organi di direzione e di gestione

A.1.3 Presenza di Soci/e di minoranza e/o dipendenti tra gli amministratori/ici

A.1.4 L'impresa è partecipata da fondi etici

A.1.5 Presenza posizione in organigramma del/della manager della CSR o della sostenibilità (possibilmente indipendente o in posizione subordinata al solo CdA/AU)

A.1.6 Nel CdA, presenza del "genere meno rappresentato" in misura almeno pari al 40%

A2 - Organizzazione, mappatura dei rischi, procedure e strategia

A.2.1. Inserimento dell'eco-sostenibilità/RSi nella strategia competitiva o nella mission o nella vision

A.2.2. Analisi dei temi rilevanti dell'organizzazione in relazione ai bisogni degli stakeholder, nonché loro coinvolgimento nel processo di analisi

A.2.3. Modello organizzativo (d.lgs. 231/01) comprensivo di codice etico, procedure, Organo di -OdV

A3 – Rendicontazione e adesione a standard di riferimento della Responsabilità Sociale di Impresa

A.3.1. Presenza Report ambientale e/o bilancio sociale o di sostenibilità o report integrato, approvato da Cda/AU e costante nel tempo

A.3.2. Metodologia e Audit indipendente su bilancio sociale o di sostenibilità (GRI+) o report integrato

A.3.3. Applicazione Linee Guida Ocse e/o ISO 26000 e/o Convenzione Tripartita ILO e/o Principi Guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani

In collaborazione con :



A.3.4. Relazione amministratori/ici con informazioni art. 2428 Codice. Civile, oltre agli obblighi di legge

A.4 – Legalità, anticorruzione e pratiche anti concorrenziali

A.4.1. Presenza requisiti del “Rating di Legalità” dell’AGCM-Antitrust (livello avanzato, due stelle)

A.4.2. Presenza procedure anticorruzione o “Protocollo legalità” Prefettura/ Confindustria o accordi con organizzazioni. del “Terzo Settore” o Piano Anticorruzione L. 190/2012

A.4.3. Prevenzione attuazione pratiche di concorrenza sleale e/o politiche e strategie anticoncorrenziali attive

A5 – Gestione finanziaria, trasparenza e fiscalità

A.5.1 Investimento liquidità in prodotti di investimento sostenibile e responsabili (SRI) e/o presso BCC/CR o banche appartenenti a Febea, Federazione Europea Banche Etiche e Alternative

A.5.2 Trasparenza fiscale sulla corretta gestione dei prezzi di trasferimento (Transfer Price Dir. OCSE)

A.5.3 Residenza effettiva fiscale della società e degli amministratori/ici e dei soci/e in Stati non inclusi in Black List dell’Agenzia delle Entrate

A.5.4 Revisori/e e auditor indipendenti e rotazione dei medesimi/e

Sezione B.a: ambiente di lavoro

B.a.1 – Salute e sicurezza sul lavoro (SSL)

B.a.1.1. Iniziative in ambito salute e sicurezza sul lavoro, oltre gli obblighi di legge secondo modelli di prevenzione integrata (SGS). (Ad es. *whistleblowing*)

B.a.1.2. Organizzazione nel corso dell’anno di almeno un corso di formazione in tema di igiene e sicurezza sul lavoro, oltre a quelli previsti dalla legge, specifico del proprio settore produttivo

B.a.1.3 Adozione sulla rete antincendio di prove, controlli e manutenzione con cadenza superiore a quella prevista dalla legislazione

B.a.1.4. Sostituzione programmata e preventiva delle parti di macchina o impianto la cui usura o malfunzionamento può dar luogo ad incidenti (a seguito di un programma di manutenzione)

B.a.1.5. B.a.1.5. Procedura specifica per la verifica dell'apprendimento delle procedure di lavoro e emergenza e per la verifica del corretto comportamento riguardo a tali procedure nei riguardi dei lavoratori/ici con specifiche tipologie contrattuali a tempo NON indeterminato

B.a.1.6. L'azienda attua una procedura specifica per il coinvolgimento e la partecipazione alle iniziative aziendali in materia di salute e sicurezza anche nei confronti di personale a tempo NON indeterminato, ai fini della loro integrazione nel sistema di sicurezza aziendale

B.a.1.7 Acquisizione di dati epidemiologici del territorio dove opera l'impresa da parte del medico competente

B.a.1.8. Adozione e mantenimento misure di riduzione dei livelli di rischiosità in lavorazioni, attività, seguendo forme di prevenzione in ottica di genere

B.a.1.9. Applicazione norme SSL (D. Lgs. 81/2008 o BS-OHSAS 18001) italiane anche in filiali estere

B.a.1.10. Indagini di clima e/o dialogo/coinvolgimento (engagement) dei/delle dipendenti e di altre figure aziendali per promuovere salute e sicurezza

B.a.1.11. Partnership con ASL per promuovere la tutela della salute sul luogo di lavoro
Sezione

B.b. Persone (dipendenti e altri/e collaboratori/ici)

Anagrafica (KPIs): % donne su totale, %contratti part time su totale, % contratti a tempo determinato su totale,Codice Etico approvato da soci o amministratori, tasso di infortunio sul lavoro, tasso di gravità degli infortuni sul lavoro, numero annuo di decessi a causa di incidenti mortali, tasso di incidenza sui ricavi delle sanzioni pecuniarie derivanti da reati presupposto D.Lgs 231/01

B.b.1 – Turnover e stabilizzazione rapporti di lavoro

In collaborazione con :



B.b.1.1 Assenza o diminuzione del tasso di turnover uomini (se presenti). (“Turnover” = rapporto tra n. dip. Dimissionari/e con dimissioni volontarie e il n. totale dei/delle dipendenti, nel periodo di riferimento e al netto di pensionamenti e eventi straordinari)

B.b.1.2. Assenza o diminuzione del tasso di turnover donne (se presenti). (Per il calcolo cfr. B.b.1.1.)

B.b.1.3. Totalità del personale con un contratto di lavoro di “dipendente” o almeno il 70% del personale con un contratto di lavoro “stabile”.

B.b.1.4 Stabilizzazione di almeno un/a collaboratore/ice precario/a nel corso dell’esercizio corrente o precedente.

B.b.2 – Formazione oltre gli obblighi di legge

B.b.2.1. Partecipazione del personale a attività formative, senza discriminazione di genere

B.b.2.2. Presenza di formazione continua per lo sviluppo delle professionalità individuali

B.b.2.3 Formazione differenziata specifica in ottica di genere

B.b.2.4 Formazione su sviluppo cultura interna della RSi o sui valori

B.b.3 – Conciliazione e welfare secondario

B.b.3.1. Misure di valorizzazione delle risorse umane o misure di conciliazione vita privata/lavoro a favore dei/delle dipendenti e utilizzate almeno dal 20% aventi diritto, con parità di genere. (Ad es: Convenzioni servizi all’infanzia e/o per anziani e/o sostenimento potere di acquisto e/o modalità flessibili di organizzazione dl lavoro; voucher di conciliazione)

B.b.3.2. Misure di welfare secondario, con rispetto della parità di genere, anche adottate in forma mutualistica mediante organismi paritetici costituiti da una o più associazioni datoriali e dei prestatori/ici di lavoro più rappresentative sul piano nazionale

B.b.3.3. Altri benefit ai/alle dipendenti oltre obblighi di legge/CCNL

B.b.4 – Pari opportunità, retribuzioni, coesione ed equità

B.b.4.1. L’impresa garantisce il mantenimento del posto di lavoro al rientro dalla maternità o congedo parentale, oltre il 1° anno vita del figlio/a, a parità di mansioni, incarichi, retribuzione.

B.b.4.2. Trasparenza ed equità nelle assunzioni, incarichi, progressioni di carriera e sistemi premianti e/o incentivanti

B.b.4.3. Parità di trattamento retributivo di genere (a parità di valore di lavoro), tenuto conto del salario complessivo, straordinari, indennità ...

B.b.4.4. Indice di “coesione”: la differenza tra stipendio più alto e stipendio più basso non è superiore di 1 a 15

B.b.4.5. Presenza di “piani di retribuzione variabile” connessi alla strategia di sostenibilità dell’impresa, con indicatori relativi ad azioni di sostenibilità socio-ambientale realizzate dai/dalle dipendenti

B.b.4.6. Presenza del genere meno rappresentato tra Quadri e Dirigenti, almeno pari al 30%

B.b.4.7. Accordi o iniziative concordate con la/il consigliere di parità regionale e/o provinciale

B.b.4.8 Parità di trattamento e non discriminazione in relazione alla diversità culturale e religiosa (*diversity management*)

B.b.4.9 Presenza di lavoratori/ici disabili o con altre difficoltà di inserimento lavorativo (psichiche, ex detenuti/e ...) senza versamento di “contributi esonerativi”, oltre gli obblighi di legge.

B.b.4.10 Certificazione SA8000

B.b.4.11 Condizioni migliorative per dipendenti, dopo condanna giudiziaria datore/ice di lavoro per comportamento antisindacale

B.5.12 Part time reversibile (possibilità di riconvertire il part-time in full time)

B.b.5 – Ristrutturazione aziendale sostenibile

B.b.5.1. Procedura obbligatoria interna di comunicazione preventiva ai/alle dipendenti per qualsiasi ristrutturazione aziendale, oltre a obblighi di legge/CCNL

B.b.5.2 Mantenimento dei dipendenti nell’indotto aziendale o altri benefici oltre CCNL in caso di attività date in gestione esterna o scisse (Ad es: riqualificazione e ricollocazione dei/delle dipendenti)

Sezione C – Clienti, consumatori/trici

C.1 Tutela e garanzia

C.1.1 Estensioni tutele e garanzie su prodotti e servizi, gratuita e oltre agli obblighi di legge

C.2 Inclusione

C.2.1 Prodotti/servizi per categorie svantaggiate e famiglie offerti a particolari condizioni agevolate

C.3 Tutela dei clienti e consumatori/trici

C.3.1. Convenzioni con associazioni di consumatori/ici riconosciute e comprese nel CNCU-MiSE (Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti) per monitoraggio della qualità dei prodotti/servizi

C.3.2. Cooperazione con Enti Pubblici per aumentare sicurezza o qualità dell'offerta o evitare pratiche commerciali sleali o *greenwashing*

C.3.3. Inclusione di consumatori/ici nella progettazione dei prodotti/servizi, fin dall'origine e non solo nella fase finale di test

C.3.4. Presenza e comunicazione dei canali per la segnalazione dei reclami, nonché impegno a dare risposta periodica online a domande ricorrenti, e possibilità per clienti e consumatori/ici di dare feedback generale

C.3.5. Educazione dei/delle consumatori/ici. Iniziative volte a rafforzare la consapevolezza di consumatori/ici sui prodotti e servizi e sul loro impatto sociale e ambientale

C.3.6. Tutela consumatori/ici negli acquisti on-line. Adozione di cautele che rendano i/le consumatori/ici che acquistano online parimenti tutelati/e rispetto a acquirenti di canali diretti tradizionali)

C.4 Trasparenza e tracciabilità

C.4.1. Trasparenza e comunicazione ai/alle clienti di tutti i costi di realizzazione del servizio e/o di produzione del prodotto

C.4.2 Comunicazione catena di fornitura ai/alle clienti

C.4.3. Tutela privacy oltre obblighi di legge (informazioni su reclami relativi a violazioni privacy e perdita dati dei consumatori/rici; attivazione procedure e strumenti atti a salvaguardare tale requisito, ed a comunicarle alla clientela anche per prodotti/servizi offerti per cui la normativa vigente non fa esplicito riferimento; ad es., fidelity card, ecc)

C.4.4. Informativa ai/alle clienti su corretto utilizzo e smaltimento prodotti e imballaggi

C.4.5. Comunicazione ai/alle clienti circa l'origine del prodotto, oltre agli obblighi di legge

C.4.6. Corretta e trasparente comunicazione ai consumatori/rici circa la composizione del prodotto, dei materiali e circa l'eventuale presenza di sostanze potenzialmente nocive per particolari soggetti o categorie, oltre gli obblighi di legge

C.5. Sostenibilità

C.5.1 Prodotti con EcoLabel, e/o Fair Trade, e/o realizzati con materiale ecocompatibile, e/o altre etichette di sostenibilità: se il n° dei prodotti è >10% del totale dei prodotti, e/o se il loro fatturato è >5% del totale fatturato (ivi comprese certificazioni non esplicitamente incluse ma con stessa ratio, quali "Casaclima", "Itaca", "Leed" o energetica A+)

Sezione D – Catena di fornitura

D.1. Inclusione e coesione sociale

D.1.1. Utilizzo fornitori che impiegano lavoratori/ici appartenenti a categorie svantaggiate (oltre obblighi di legge)

D.1.2 Utilizzo fornitori appartenenti al Terzo settore

D.2 Pagamenti

D.2.1. Pagamento dei fornitori prima della scadenza del debito. (almeno il 15% del totale)

D.3 Filiera corta, sostenibilità, trasporto e logistica

D.3.1 Uso di fornitori locali (almeno 10%) con il vincolo che rispettino anch'essi criteri eco-sostenibili. (Sono "locali" se hanno sede/Unità Locale nel raggio di 70km dalla propria sede legale/Unità Locale)

D.3.2. Accorciamento della catena di fornitura

D.3.3. Utilizzo Eco-Pallet per trasporto approvvigionamenti (almeno il 20% del totale pallet)

D.3.4 Logistica sostenibile: multisourcing o trasporto intermodale o multimodale o trasporto su gomma con mezzi almeno Euro 5

D.4 Due diligence, diritti umani e salute e sicurezza sul lavoro

D.4.1. Presenza fornitori sostenibili in materia socio-ambientale (“SR”); (livello minimo del rapporto tra n° fornitori “SR” / n° fornitori totali = >25%) oppure valutazione dei più importanti fornitori (quelli con maggior impatto sulla catena del valore)

D.4.2. Adozione di una “politica” di gestione della catena di fornitura attraverso il processo di Due Diligence inteso come processo che è parte integrante dei sistemi decisionali e di gestione del rischio e permette alle imprese di identificare, prevenire e mitigare il proprio impatto negativo effettivo e potenziale secondo le norme internazionali (Linee Guida OCSE, Principi Guida delle Nazioni Unite su Imprese e Diritti Umani)

D.4.3. Procedure che consentano di rimediare a impatti negativi sui diritti umani quali: facilitazione nell’accesso a meccanismi giudiziari o non giudiziari statali oppure meccanismi di reclamo aziendali

D.4.4. Monitoraggio del rispetto, da parte dei fornitori, del proprio codice di condotta o piano per i diritti umani, attraverso visite ai fornitori stessi, interviste a manager e a lavoratori/ici

D.4.5. Processo di social auditing (visite al sito produttivo e interviste in loco ai/alle lavoratori/ici, assieme a revisione documenti relativi alle retribuzioni)

D.4.6. Esplicita richiesta di informazioni ai fornitori legate a: - energia ed emissioni - impatto ambientale (inquinamento dell’acqua e dei suoli, sfruttamento risorse naturali, biodiversità, procedure di smaltimenti rifiuti) - salute e sicurezza sul lavoro - applicazione di *labor practice* nel campo dei diritti umani, fino al livello terminale della supply chain (monitoraggio del grado di assessment sull’applicazione degli indicatori di responsabilità sociale).

D.5 Coinvolgimento (engagement) e soddisfazione

In collaborazione con :



D.5.1 Monitoraggio soddisfazione fornitori

D.6 Iniziative multistakeholder

D.6.1 Collaborazione tripartita tra imprese, ONG e sindacati

D.7 Coinvolgimento nei valori e catena del valore

D.7.1 % fornitori che hanno sottoscritto il proprio codice etico o piano per i diritti umani (Punteggio in caso di miglioramento rispetto all'anno precedente). (Min: 5% tot. fornitori)

D.7.2. Sottoscrizione proprie procedure e/o clausole anticorruzione da parte dei fornitori/partner. (Min 10% tot.fornitori)

D.7.3. Partnership con propri fornitori per trasferire know-how e competenze in ottica di innovazione sostenibile

D.7.4. Realizzazione e mantenimento iniziative di supporto a M-PMI lungo la propria catena del valore, per adozione di principi di RS

D.7.5. Selezione dei fornitori e/o gestione appalti secondo criteri socio ambientali (Green Procurement, Social Procurement o applicazione norma ISO20400)

D.7.6 % di fornitori che hanno aderito a standard e partecipazione a network, ISO26000 o SA8000 o Global Compact.

Sezione E.a – Ambiente naturale, energia e emissioni

E.a.1 Fonti energetiche e efficientamento energetico

E.a.1.1. Applicazione di almeno uno dei seguenti indicatori ISTAT: INDICATORE 5: rapporto tra il consumo totale di energia diretta nell'anno n e il totale dei dipendenti nell'anno n.; INDICATORE 7: rapporto tra il consumo di energia diretta da fonti rinnovabili nell'anno n (GJ) e il consumo totale di energia diretta nell'anno n (GJ). INDICATORE 8: calcolata la differenza tra il consumo di energia diretta nell'anno n e nell'anno n-1, si passa a calcolare il rapporto tra suddetta differenza e il consumo di energia diretta nell'anno n (GJ). INDICATORE 9: calcolata la differenza tra il consumo di energia diretta da fonti rinnovabili nell'anno n e nell'anno n-1, si passa a calcolare il rapporto tra suddetta differenza e il consumo di energia diretta da fonti rinnovabili nell'anno n (GJ).

E.a.1.2. Installazione di dispositivi che consentono risparmi di acqua, energia, e riduzione delle emissioni dirette/indirette

In collaborazione con :



E.a.1.3. Percorsi di formazione e cultura specifici sul risparmio energetico, efficientamento e impatto ambientale della propria attività

E.a.2 Riciclo materiali

E.a.2.1 Riciclo dei materiali utilizzati per la produzione di beni/servizi .Quota oltre gli obblighi di legge

E.a.3 Emissioni (Monitoraggio) impatto e esternalità

E.a.3.1 Valutazione consumi e impatti CO₂, Acqua, altre emissioni e consumi; emissioni energetiche prodotte (almeno uno dei seguenti indicatori ISTAT: INDICATORE 14: rapporto tra le emissioni derivanti dal trasporto delle persone con automezzi di proprietà nell'anno n e i ricavi totali nell'anno n. - INDICATORE 15: rapporto tra le emissioni derivanti dal riscaldamento delle sedi nell'anno n e i ricavi totali nell'anno n. - INDICATORE 16: rapporto tra le emissioni derivanti dal ciclo produttivo nell'anno n e i ricavi totali nell'anno n. - INDICATORE 19: calcolata la differenza tra le Emissioni di CO₂ totali nell'anno n e nell'anno n-1, si calcola il rapporto tra tale differenza e le Emissioni di CO₂ totali nell'anno n-1.

E.a.3.2 Applicazione della tutela ambientale secondo gli indicatori ISTAT: INDICATORE 10: rapporto tra il costo di smaltimento, dei rifiuti, delle emissioni, ripristino ambientale nell'anno n e i ricavi totali nell'anno n. - INDICATORE 11: rapporto tra il costo di gestione e protezione ambientale nell'anno n e i ricavi totali nell'anno n. - INDICATORE 12: rapporto tra il totale delle spese ambientali nell'anno n e i ricavi totali nell'anno n.

E.a.4 Imballaggi

E.a.4.1. Recupero imballaggi o altre forme di risparmio su materiali o energetico realizzato presso clienti, oltre agli obblighi di legge.

E.a.4.2. Piano di riduzione imballaggi

E.a.4.3. Uso di eco-imballi/eco packaging

E.a.4.4. Procedura revisioni periodiche obiettivi di riduzione progressiva degli imballaggi utilizzati

E.a.5 Ecocompatibilità; Impatto, esternalità e certificazioni

In collaborazione con :



E.a.5.1. Registrazione EMAS

E.a.5.2. Applicazione UNI EN ISO 14001

E.a.5.3. Calcolo e divulgazione LCA . (Life Cycle Assessment) prodotti

E.a.5.4. Applicazione buone pratiche europee (BAT degli accordi europei “BREF”)

E. b. Scuola-lavoro e rapporti con comunità locale e P.A.

E.b.1 Alternanza scuola-lavoro

E.b.1.1. Partnership con “protocollo di intesa” o “convenzione” per alternanza scuola-lavoro tra impresa e scuola, con la partecipazione di CCIAA e/o associazione di categoria e/o altre P.A. quali ANAC (Autorità Nazionale Anticorruzione), Tribunali, Prefetture, AGCM-Antitrust

E.b.1.2. Corsi di formazione in materia di CSR/RSi/condotte di impresa responsabile al personale scolastico “Responsabile organizzativo dell’alternanza formativa dell’Istituto” e/o al “tutor aziendale”.

E.b.1.3. Percorso di alternanza scuola lavoro nel quale vengono inserite “competenze trasversali” connesse agli ambiti della CSR/RSi, previo esistenza di “procedure” scritte o modelli organizzativi e gestionali specifici in materia di alternanza scuola lavoro.

E.b.1.4. Presenza di KPI (indicatori di prestazione) monitorati relativi a obiettivi e risultati che l’impresa (attuatore) si pone assieme alla scuola convenzionata (promotore)

E.b.1.5. Inserimento nelle schede di valutazione del percorso di alternanza, di indicatori connessi a incremento conoscenza in ambito CSR/RSi

E.b.1.6. “Certificazione delle competenze” con valenza giuridica e comprensiva di abilità in ambito CRS/RSi

E.b.1.7. Percorso di alternanza scuola-lavoro comprensivo di esperienze in filiali estere dell’azienda

In collaborazione con :



E.b.1.8.Assunzione (anche temporanea) di personale derivante da percorsi di alternanza scuola-lavoro.

E.b.1.9.Assunzione (anche temporanea) di personale con “DSA”, derivante da percorsi di alternanza scuola-lavoro

E.b.2 Coinvolgimento (Stakeholder engagement)

E.b.2.1 Iniziative di coinvolgimento dei/delle cittadini/e in questioni ambientali (gestione impatto ambientale, sindrome NIMBY, ecc.)

E.b.3 Orientamento e conoscenza, cittadinanza d’impresa e rapporti con la comunità

E.b.3.1. Apertura dell’azienda alla comunità (Open day, coinvolgimento strutturato)

E.b.3.2. Convenzioni con scuole/università per stage e/o borse di studio in materie di RSi o accordi con le scuole per attività di promozione e diffusione sulla cittadinanza d’impresa con particolare attenzione alla salute e sicurezza sul lavoro

E.b.3.3. Spin-Off e/o aiuti per costituzione aziende nella propria comunità locale (Provincia) per giovani e/o categorie svantaggiate

E.b.3.4. Accordi con enti pubblici, privati e presenti nelle comunità locali, per attività condivise. Ad esempio: PPP (partnership pubblico private), GAL, GAC (gruppi di azione locale/costiera), Finanziamento di progetti filantropici, sponsorizzazioni culturali; social impact bonds

E.b.3.5. Partnership con organizzazioni del “Terzo settore”

E.b.3.6.. Volontariato d’impresa (Coinvolgimento dei/delle dipendenti, attraverso la partecipazione ad iniziative e progetti da realizzarsi con la cittadinanza, società civile o nelle organizzazioni di Terzo settore, con il supporto e il consenso dell’azienda e in orario di lavoro regolarmente retribuito)

F – Innovazione, competitività

F1 - Innovazione organizzativa

F.1.1. Miglioramento delle competenze professionali, anche attraverso specifici percorsi formativi

F.1.2 Miglioramento dei sistemi manageriali e/o dei ruoli e/o di attribuzione di competenze

F.1.3. Miglioramento delle tecniche di condivisione delle competenze interne

F.1.4. Comunità di pratica (gruppo costituito per trovare comuni risposte a problemi inerenti l'esercizio del proprio lavoro)

F.1.5. Nuove forme di aggregazione di competenze e miglioramento delle relazioni intersoggettive, per la diffusione del capitale relazionale e di connessione

F.1.6. Spese per formazione del personale dedicato alle attività di innovazione

F.1.7. Riduzione della % di progetti di ricerca, sviluppo e innovazione abbandonati prima del completamento

F.1.8. Miglioramento delle relazioni con l'esterno nell'ambito di collaborazioni per l'innovazione

F2 - Innovazione di prodotto

F.2.1. Nuovi prodotti che soddisfano in modo migliore un bisogno attualmente iper-servito, ma in cui la soluzione esistente nel mercato è troppo complessa rispetto a ciò che la gente richiede

F.2.2 Soddisfazione di un bisogno che nel mercato non è ancora servito da alcun prodotto

F.2.3. Riqualificazione sostenibile di prodotti (design, ergonomia, materiali utilizzati, ecc.)

F.2.4. Aumento del volume di vendite e fatturato generate da progetti di innovazione

F.2.5. Aumento della gamma di prodotti/servizi generato da innovazioni (in %)

F.2.6. Tecnologie chiave abilitanti (KETs - Key Enabling Technologies-Horizon 2020)

F3 - Innovazione di marketing

F.3.1. Nuovi modi di concepire il mercato o i consumatori/ici o i loro bisogni

F.3.2. Sviluppo di prodotti in co-design con la clientela

F.3.3. Nuovi metodi di distribuzione

F.3.4. Strumenti e metodologie per la gestione della clientela e del post-vendita

In collaborazione con :



F.3.5. Aumento del n. (o del valore) di licenze cedute a scopo di innovazione tecnologica

F4 - Innovazione sociale

F.4.1. Nuove forme di partnership con Pubblica Amministrazione, Terzo settore, ONG

F.4.2. Stipula di accordi sul welfare secondario o social impact bonds

F.4.3. Volontariato d'impresa (coinvolgimento dei/delle dipendenti, attraverso la partecipazione ad iniziative e progetti da realizzarsi con la cittadinanza, società civile o nelle organizzazioni di Terzo settore, con il supporto e il consenso dell'azienda e in orario di lavoro regolarmente retribuito)

F5 - Innovazione di processo

F.5.1. Nuovi metodi di produzione

F.5.2. Miglioramento processi di produzione

F.5.3. Razionalizzazione/ risparmio energetico nei processi produttivi

F.5.4. Miglioramento dei processi di selezione dei progetti e dei metodi di valutazione dell'impatto (VAN, IRR, opzioni reali; Social-ROI; VAS (valoreaggiunto sociale); Delta di cost income ratio rettificato); VIA/VAS (valutazione impatto ambientale)

F.5.5. Nuovi investimenti per i sistemi di controllo della qualità di prodotto o di processo o dei fornitori

F.5.6. Reingegnerizzazione processi produzione

F.5.7. Riduzione del "time-to-market" di nuovi prodotti e servizi

F.5.8. Miglioramento delle relazioni con l'esterno, nell'ambito di collaborazioni per l'innovazione

F.5.9. Riduzione dei rischi connessi alle attività di innovazione

F.5.10. Riduzione della % di progetti abbandonati prima del completamento

F.6 - R&S, ricerca e sviluppo, scienza e tecnologia

F.6.1. Spese annuali in attività dedicate a ricerca, sviluppo e innovazione (Ad esempio: spese di personale esterno e interno impegnato nelle attività di ricerca, sviluppo, gestione

In collaborazione con :



tecnico-scientifica, costi per lo sfruttamento di risultati di ricerche, brevetti, diritti di licenza, software specifici, servizi di consulenza per ricerca, sviluppo e innovazione)

F.6.2. Brevetti (almeno 1 negli ultimi 5 anni)

F.6.3. Numero persone dedicate all'attività di ricerca e innovazione assunzione laureati/e o personale specializzato (punteggio in caso di miglioramento rispetto a esercizio precedente)

F.6.4. Technology transfer in Paesi ospitanti

F.7 - Networking, interconnessione, accordi, distretti e filiere sostenibili dal punto di vista sociale/ambientale

F.7.1. Presenza come partner o come "associate" in un progetto di R&S finanziato da programmi UE (es.: Leonardo o 7FP, aventi ad oggetto la "sostenibilità") socio/ambientale o altri simili prov., reg. o nazionali

F.7.2. Partnership con M-PMI per sviluppo dell'indotto, ambito tecnologico-scientifico e cluster approach alla CSR; PPP; consorzi di innovazione sostenibile dal pdv socio/ambientale

F.7.3. Presenza azienda su piattaforme aperte di discussione (forum internet web 2.0, blog; se moderati) o miglioramento delle relazioni con l'esterno, nell'ambito di collaborazioni per l'innovazione; o progetti con Università e altri enti di ricerca

F.8 - Competitività sociale e ambientale

F.8.1. Indice di competitività di prodotto, = il prezzo dei primi 3 prodotti ecosostenibili è uguale o inferiore al prezzo massimo dei medesimi prodotti non ecosostenibili del settore

F.8.2. Indice di competitività aziendale (n° di servizi/prodotti prenotati o clienti in lista di attesa)

F.8.3. Numero di gare d'appalto con criteri socio-ambientali vinte

F.8.4. Adozione anticipata di regolamentazione di settore

In collaborazione con :



F.8.5. Strategia di turnaround (risanamento e rivitalizzazione) con delal gestione leva competitiva del prezzo mediante nuovi prodotti/servizi sostenibili dal punto di vista socio-ambientale

F.9 - Internazionalizzazione, apertura commerciale e propensione all'export

F.9.1. Rapporto tra esportazioni di beni o servizi e fatturato (Punteggio in caso di miglioramento rispetto a periodo precedente)

F.9.2. Si sono verificati miglioramenti nelle politiche di internazionalizzazione

F.9.3. Aumento del n. di nuove aree di mercato avviate grazie a progetti di innovazione

In collaborazione con :

